

Centro studi Confindustria per il 2015. Ma la fase è ancora fragile

Crescita più del previsto

Con pil all'1% e disoccupazione in calo

Il Centro studi di Confindustria ha rivisto al rialzo le stime di crescita dell'economia italiana sia per l'anno in corso che per il prossimo: nel 2015, il pil registrerà un incremento dell'1% (dallo 0,8% delle previsioni diffuse a giugno), nel 2016 dell'1,5% (dall'1,4% di giugno).

La ripresa però, ha avvertito il Csc, dipende soprattutto da fattori esogeni ed è ancora fragile e modesta. «L'analisi della situazione attuale», afferma il rapporto, «suggerisce che, in questo momento, il paese risplende più di luce riflessa che per meriti propri». Provvedimenti «inseriti in primo luogo nella legge di Stabilità che è in cantiere, possono rafforzare l'intensità del recupero dell'economia italiana, che rimane fragile e modesto rispetto al terreno perduto, alle spinte che arrivano dall'esterno e ai ritmi che sono necessari per chiudere la voragine di produzione, reddito e occupazione, scavata dalle due profonde e consecutive re-

cessioni».

Il tasso di disoccupazione calerà più del previsto: il Csc ha rivisto al ribasso le previsioni rispetto a quelle di giugno, stimando per il 2015 un 12,2% (da 12,3%) e per il 2016 un 11,8% (da 12%). Nonostante questa flessione, aggiunge tuttavia il Csc, nel mercato del lavoro italiano permarrà un ampio bacino di persone a cui manca un lavoro.

«Agli oltre 3 milioni di disoccupati nel secondo trimestre 2015 (+84,8% rispetto a sette anni fa), bisogna aggiungere gli occupati part-time involontari (2,6 milioni, +88,8%) e i non occupati che sarebbero disponibili a lavorare, ma non hanno compiuto azioni di ricerca attiva, perché scoraggiati (1,6 milioni, +53,4%) oppure perché stanno aspettando l'esito di passate azioni di

ricerca (638 mila, raddoppiati). In totale si tratta di 8 milioni di persone (+105,9%)».

Nel 2015, il numero di persone occupate in Italia continuerà a crescere, con una variazione in media d'anno dello 0,9% e dell'1% l'anno prossimo; il biennio si chiuderà con 278 mila occupati in meno rispetto a fine 2007, ma con +494 mila rispetto al 2014.

—© Riproduzione riservata—